

## AVVISO PUBBLICO RISERVATO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

### **interessati a partecipare ad un procedimento di co-programmazione nell'ambito del Progetto Protezione Famiglie Fragili della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle D'Aosta per i residenti nel territorio dell'Asl To4, finalizzato a successivo procedimento di co-progettazione**

#### Premesso che:

- L'Asl To4, nell'ambito del proprio assetto organizzativo dei servizi aziendali garantiti a persone affette da patologie inguaribili evolutive e loro familiari residenti nel territorio, ha interesse ad avviare un procedimento di co-programmazione che – anche tenendo conto delle più recenti indicazioni della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta – individui gli effettivi e concreti bisogni nonché le attività di intervento necessarie, coinvolgendo al tavolo dei lavori le professionalità interne all'Azienda che in modo continuativo sono impegnate in tale settore, gli Enti del Terzo Settore interessati che siano attivi in tale ambito, ivi comprese OdV e APS in modo da consentire il coinvolgimento di personale volontario;
- La “Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta”, focalizzando l'attenzione sulla necessità di offrire al Paziente oncologico non solo il supporto medico sanitario ma anche strumenti di supporto per rispondere alle esigenze che insorgono in senso lato nella gestione della malattia (ad esempio necessità di accompagnamento e assistenza in occasione di visite e sedute terapeutiche), negli ultimi anni ha elaborato e incentivato la messa a regime di importanti interventi mirati alla semplificazione dell'approccio del paziente ai servizi, quali a titolo esemplificativo il Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) volto a fornire orientamento, assistenza e supporto al paziente, i Gruppi Interdisciplinari Cura (CIG) che garantiscono multidisciplinarietà e scelta del miglior percorso, sia come protocolli sia come centri di riferimento, durante tutto il periodo di trattamento, i Servizi di Psiconcologia che garantiscono un sostegno al Malato e alla Famiglia nei momenti più duri del suo percorso di cura, nonché organizzazione dei servizi di cure domiciliari e cure palliative nei casi in cui la fase terapeutica si sposta dall'ospedale a casa del malato;
- In questo contesto nel 2022 la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta ha approfondito e strutturato il nuovo Progetto Protezione Famiglie Fragili volto a garantire l'universalità e uniformità delle attività di assistenza su tutto il territorio di entrambe le Regioni, con equa suddivisione dei fondi, attraverso una stretta collaborazione fra aziende sanitarie ed Enti del Terzo Settore con specifico riferimento alle Associazioni di Volontariato valorizzandone l'importanza nella realizzazione di progetti sociali;

#### Richiamati:

- La DGR n. 291 del 21.03.2022 con cui è stato approvato il programma di attività della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta per l'anno 2022, in forza del quale all'All. A punto 3 è espressamente previsto il “potenziamento del Progetto Protezione Famiglie Fragili e diffusione omogenea in tutto il territorio della Regione Piemonte e Valle d'Aosta”;
- La Del. DG n. 752 del 12.05.2022 Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza, con oggetto: Trasferimento fondi della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, agli enti coinvolti per l'anno 2022 nel prosieguo del progetto “Protezione famiglia rete di supporto psicologico e sociale per le famiglie fragili; quando nella famiglia del malato oncologico grave ci sono bambini o altri soggetti fragili” con l'allegato “Progetto Protezione Famiglie Fragili, nuova struttura e organizzazione, come elaborato e strutturato dalla Rete Oncologica per l'anno 2022”;
- l'art. 55 D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) secondo cui “*In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria*”

*e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.” e in virtù del quale la “La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili” mentre la “co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2”;*

- il Decreto n. 72/2021 del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali contenente le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, di cui agli artt. 55-57 del D.Lgs. 117/2017;
- la Delibera dell'Asl To4 n. 750 del 18 agosto 2022 con cui sono state nominati:
  - il referente aziendale del Progetto Protezione Famiglie Fragili della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, dott. Marcello Giove, psicologo psicoterapeuta;
  - un Gruppo di Coordinamento composto da un coordinatore, dott. Marcello GIOVE, psicologo, Responsabile S.S. della Psicologia della Salute Adulti, e dai seguenti componenti: dott. Alessandro GIRARDI, medico, Direttore Direzione Medica Ospedaliera P.O. di Ivrea-Cuornè, dott. Mauro TRIONI, medico, Direttore Distretto di Chivasso-San Mauro, dott.ssa Lucia Anna GRASSI, medico, Responsabile S.S. Day Hospital Oncologico Cirié-Lanzo, dott. Giovanni BERSANO, medico, Responsabile S.S. UOCP, Gianna REGIS, infermiera, CPSE Oncologia Ivrea, dott.ssa Anna Maria BARBERO, assistente sociale, Responsabile Servizio Sociale Professionale Aziendale;
  - tre Mini-equipe:
    - a) *sede di Ivrea-Cuornè*, formata da: dott. Sebastiano BOMBACI, medico, Responsabile S.S. Day Hospital Oncologico, Gianna REGIS, infermiera, CPSE Oncologia Ivrea, dott.ssa Daniela BARDELLI, psiconcologa, S.S. Psicologia della Salute Adulti, Maria BUTTACCIO TARDIO, assistente sociale, P.O. Ivrea, Servizio Sociale Professionale Aziendale,
    - b) *sede di Chivasso*, formata da: dott.ssa Enrica MANZIN, medico, Responsabile S.S. Day Hospital Oncologico Chivasso, Luca BASSO DELLA CONCORDIA, infermiere, CPSE Oncologia Chivasso, dott.ssa Amanda PANEBIANCO, psiconcologa, S.S. Psicologia della Salute Adulti, Stefania SPINARDI, assistente sociale, P.O. Chivasso Servizio Sociale Professionale Aziendale,
    - c) *sede di Cirié-Lanzo*, formata da: dott.ssa Lucia Anna GRASSI, medico, Responsabile S.S. Day Hospital Oncologico Cirié-Lanzo, Gianna ROCCHIA, infermiera, CPSE Oncologia Cirié-Lanzo, dott.ssa Barbara SALVINO, psiconcologa, S.S. Psicologia della Salute Adulti, Joelle AUTIERI, assistente sociale, P.O. Cirié-Lanzo Servizio Sociale Professionale Aziendale;

**L'Asl To4 pubblica il presente avviso allo scopo di individuare uno o più Enti del Terzo Settore che, senza scopo di lucro e a titolo gratuito, siano interessati a partecipare al presente procedimento, creando una stretta partnership con l'Asl To4, e a condividere con l'amministrazione (nello specifico con le risorse sopra individuate, nominate con Delibera n. 750 del 18 agosto 2022) l'individuazione dei bisogni, interventi, modalità di attuazione e risorse disponibili così da elaborare un efficiente e strutturato modello organizzativo con relative modalità di attivazione del Progetto Protezione Famiglie Fragili allo scopo di garantire – all'interno del territorio aziendale – uniformità delle**

## **prestazioni fornite con lo scopo di sostenere le famiglie fragili nel percorso difficile e complesso della patologia tumorale.**

Ultimata la fase di programmazione sarà interesse dell'Asl To4 attivare un successivo procedimento volto alla co-progettazione per definire e realizzare gli specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati alla soddisfazione dei bisogni individuati nella fase di programmazione.

### **1. PROPOSTE DI CO-PROGRAMMAZIONE**

Le proposte elaborate dagli Enti che presenteranno domanda per partecipare al presente procedimento, partendo dal Progetto Protezione Famiglie Fragili allegato, dovranno manifestare coerenza rispetto alle finalità rappresentate nel presente avviso, individuare, all'interno di una collaborazione integrata con i Servizi e la rete del Territorio e in riferimento ai ruoli e competenze specifiche di ogni "attore" coinvolto nel supporto alla fragilità, circostanziati bisogni emergenti anche da un'analisi del territorio e delle sue componenti sociali e descrivere gli interventi ritenuti idonei alla realizzazione dei medesimi anche con riferimento alle risorse necessarie.

Le proposte dovranno essere chiare, rappresentando in modo coerente l'idea programmatica complessiva, ed essere altresì corredate da un ipotetico piano economico-finanziario (che sarà in seguito oggetto di condivisione e rielaborazione condivisa con l'amministrazione), precisando le modalità con cui intenderanno collaborare con il PPF.

### **2. CRITERI DI SELEZIONE**

Al fine di individuare i soggetti idonei a intraprendere il percorso di co-programmazione le proposte saranno valutate da una commissione nominata ad hoc secondo i seguenti criteri:

- Adeguata individuazione dei bisogni e degli ambiti di intervento
- Valore sociale dei contenuti della proposta (anche considerando il coinvolgimento di più OdV e APS allo specifico scopo di valorizzare l'attività del volontariato)
- Coerenza, specificità, chiarezza e completezza della proposta (anche indicando tempistiche e modalità di realizzazione)
- Individuazione delle risorse necessarie e congruità con le previsioni economico-finanziarie
- Esperienza maturata dal soggetto proponente nell'ambito dell'attività proposta

### **3. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

Sono ammessi a presentare istanza di partecipazione gli Enti del Terzo Settore in possesso dei sottoelencati requisiti:

#### di carattere generale

- regolare iscrizione nel relativo registro regionale del volontariato/registro regionale delle associazioni di promozione sociale o altri organismi similari da almeno sei mesi e assenza di procedure di cancellazione in corso; l'iscrizione è condizione per la partecipazione al bando, per la stipula del contratto e per la prosecuzione del rapporto contrattuale; pertanto, qualora l'associazione fosse cancellata dall'Albo, non si darà luogo alla stipula del contratto, ove la stessa risulti affidataria (ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs 117/2017, fino all'operatività del Registro Unico Nazionale Terzo Settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli Enti nei Registri Onlus, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e delle imprese sociali);
- lo scopo e l'oggetto sociale dell'Ente dev'essere attinente all'oggetto del presente avviso;
- assenza delle condizioni preclusive previste dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- essere in regola rispetto a tutte le prescrizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per infortuni e a tutte le altre disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari, secondo quanto specificato dall'art. 18 del D.Lgs. 117/2017;
- essere in regola con gli obblighi contributivi e, se applicabile, il regolare pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, il regolare pagamento delle imposte, dirette e

indirette e delle tasse.

Tutti i requisiti sopra elencati devono sussistere al momento della richiesta di partecipazione al procedimento di co-programmazione e permanere per tutta la durata dello stesso

La mancanza e /o il venire meno anche di uno solo dei requisiti previsti è causa di esclusione dalla procedura di cui al presente avviso e di risoluzione della convenzione eventualmente stipulata.

di capacità tecnica e professionale:

l'Ente deve aver maturato documentata e databile esperienza pari ad almeno un anno (12 mesi continuativi) negli ultimi cinque anni (2018-2022) nello svolgimento continuativo di servizi e attività analoghi a quelli oggetto del presente avviso per Amministrazioni Pubbliche.

La verifica del possesso dei predetti requisiti sarà svolta dal Responsabile del procedimento con il supporto della commissione.

#### **4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE.**

I soggetti interessati ad aderire al presente avviso dovranno presentare la propria domanda di partecipazione entro e non oltre il **2 marzo 2023, ore 12:00** allegando:

- Il modulo di partecipazione, pubblicato unitamente al presente avviso
- La proposta di co-programmazione, corredata dall'ipotetico piano economico-finanziario
- Copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, avente ad oggetto il possesso dei requisiti
- Copia dello Statuto del soggetto proponente

La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro la data sopra indicata a mezzo pec all'indirizzo di posta elettronica [direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it](mailto:direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it) riportando nell'oggetto la seguente dicitura *“Avviso pubblico riservato agli enti del terzo settore interessati a partecipare ad un procedimento di co-programmazione nell'ambito dei servizi garantiti a supporto delle persone affette da patologie inguaribili e dei loro familiari residenti nel territorio dell'asl to4, finalizzato ad un successivo percorso di co-progettazione”*.

Non si terrà conto di eventuali manifestazioni di interesse pervenute dopo la data di scadenza o con modalità distinte dalla trasmissione a mezzo pec all'indirizzo indicato che, pertanto, saranno automaticamente escluse dalla procedura di selezione.

Entro **giorni dieci** dal termine indicato per la trasmissione della domanda di partecipazione, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti che avranno manifestato il loro interesse la data di prima convocazione per l'apertura dei lavori e l'avvio della fase istruttoria del procedimento di co-programmazione in oggetto che dovrà essere ultimato entro il termine di giorni quaranta dalla data del primo incontro. Le attività dei soggetti partecipanti ai lavori saranno verbalizzate dal Responsabile del Procedimento.

Il procedimento si concluderà, ultimata la fase istruttoria, con una relazione del Responsabile del Procedimento contenente gli esiti dell'istruttoria e potrà eventualmente coincidere con il provvedimento del Dirigente competente in ordine alle attività e azioni che saranno ritenute funzionali e opportune in esito all'istruttoria.

Si precisa che sarà facoltà dell'Amministrazione precedente attivare e promuovere forme di consultazione tra i soggetti che hanno presentato le domande e la medesima amministrazione, ai fini di una effettiva programmazione condivisa.

#### **5. PUBBLICAZIONE AVVISO**

Il presente Avviso è pubblicato sul sito istituzionale dell'ASL TO4 nella sezione Bandi di gara/Avvisi, ove saranno parimenti pubblicate eventuali modifiche e/o integrazioni all'avviso stesso.

## **6. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Roberta Salerno, collaboratrice professionale presso la S.C. Acquisizione e Gestione Logistica Beni e Servizi. Per informazioni e/o chiarimenti inerenti il presente avviso è possibile rivolgersi alla dr.ssa Roberta Salerno esclusivamente prendendo contatto all'indirizzo mail [roberta.salerno@aslto4.piemonte.it](mailto:roberta.salerno@aslto4.piemonte.it).

## **7. TUTELA DELLA PRIVACY**

Titolare del trattamento per la presente procedura è l'ASL TO4, con sede legale in via Po n. 11, CHIVASSO (TO), PEC: [direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it](mailto:direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it).

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del D.lgs. 101 del 2018, i dati conferiti saranno trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ed esclusivamente per le finalità della presente procedura.

Si allegano:

- Modulo di partecipazione
- Progetto Protezione Famiglie Fragili della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta

All'Azienda Sanitaria Locale TO4  
Via Po' 11  
10034 Chivasso (TO)

**OGGETTO: Avviso pubblico riservato agli enti del terzo settore interessati a partecipare ad un procedimento di co-programmazione nell'ambito del Progetto Protezione Famiglie Fragili della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle D'Aosta per i residenti nel territorio dell'Asl To4, finalizzato a successivo procedimento di co-progettazione.**

Avviso pubblicato il \_\_\_\_\_ con scadenza \_\_\_\_\_

In relazione all'avviso pubblico di cui in oggetto,  
il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
noto/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_  
della seguente Organizzazione / Associazione: \_\_\_\_\_  
con sede legale in \_\_\_\_\_ Via / Piazza \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ CF/P.IVA \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_ mail \_\_\_\_\_  
Pec \_\_\_\_\_

#### **DICHIARA**

- di manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento in oggetto, atteso il fatto che nell'attività dell'Ente, come da Statuto, rientra lo svolgimento continuativo di servizi e attività analoghi a quelli oggetto del procedimento;
- di prendere atto che il procedimento si svolgerà nel rispetto di quanto stabilito dal suddetto avviso;

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

#### **DICHIARA INOLTRE CHE**

L'Ente:

- è formalmente e regolarmente costituito nelle forme di legge previste (atto costitutivo e statuto registrato) e in possesso di Codice Fiscale e/o Partita Iva;
- è in possesso dei requisiti tutti richiesti in avviso;
- è iscritto nel seguente Registro \_\_\_\_\_ con n. di iscrizione \_\_\_\_\_ tutt'ora in corso di validità;
- ha preso visione ed accetta integralmente quanto indicato nell'avviso di interesse di cui all'oggetto.

Allega alla presente manifestazione di interesse i seguenti documenti:

1. Statuto e atto costitutivo dell'Ente
2. Eventuale procura notarile (in originale o in copia autentica) in caso di delega alla sottoscrizione della manifestazione di interesse;

3. Proposta di co-programmazione, corredata dall'ipotetico piano economico-finanziario;
4. Fotocopia, non autenticata, di documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

*Per i fini propri della presente, il sottoscritto consente al trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del GDPR 679/2016 e D.Lgs.vo 196/03 e s.m.i.*

Luogo e data

Firma



**PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI  
NUOVA STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE  
RETE ONCOLOGICA  
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA  
ANNO 2022**

## Introduzione

### A) STORIA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impatto traumatico che una diagnosi di patologia neoplastica ha sul paziente e sui suoi familiari è ormai chiaramente riconosciuta.

Il trauma può complicarsi con l'evolvere della malattia ed è alimentato dalle difficoltà nell'organizzazione della vita familiare, al Caregiving, ai cambiamenti di ruoli nella famiglia e non ultimo alle difficoltà economiche.

Alle esigenze della Persona bisognosa di cure può talora contrapporsi l'organizzazione del SSN vincolato ai necessari ritmi di lavoro e di assistenza che in molti casi possono interferire con la vita quotidiana. Nel rapporto SSN con il Malato è avvenuto un cambio epocale all'inizio del nuovo secolo con l'estensione del concetto di cura integrale e multidisciplinare del Paziente. Tale concetto ha trovato nell'Oncologia una delle sue espressioni più alte, sia per la complessità dei protocolli di diagnosi e cura, sia per la sempre più evidente cronicizzazione di molte forme di tumore.

Oggi in Italia si contano 3,5 milioni di persone che hanno avuto o hanno una malattia oncologica con molte diverse connotazioni: si passa dai guariti che per fortuna aumentano di anno in anno, alle persone in follow up, alle persone in cura per malattie iniziali e quindi con alta curabilità, a malattie in fase avanzata o metastatica, a Malati purtroppo in fase terminale.

Un percorso di Malattia oncologica può durare anche molti anni con un impegno fisico, psicologico, spirituale e finanziario che coinvolge in modo profondo sia il Malato che la Famiglia.

Una tale complessità di cura che si distribuisce sull'arco di anni non può non presentare criticità che rendono complicata la fruibilità del SSN in particolare da parte di quelle persone che sono da ascrivere per molti motivi, dalla solitudine ad una scarsa dimestichezza con organizzazioni complesse a difficoltà economiche, alle persone fragili, coinvolgendo inevitabilmente il nucleo familiare.

La "Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta" ha elaborato, introdotto e stimolato la messa a regime di importanti interventi mirati alla semplificazione dell'approccio del paziente ai servizi:

- il Centro Accoglienza e Servizi (CAS) che fornisce orientamento, assistenza e supporto al paziente ed è un punto di riferimento costante lungo tutto il percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale, ma soprattutto nella prima fase diagnostica;
- i Gruppi Interdisciplinari Cura (GIC) che garantiscono la multidisciplinarietà ed il miglior percorso sia come protocolli sia come centri di riferimento durante tutto il periodo di trattamento.
- la disponibilità di percorsi di prevenzione, diagnosi, cura e assistenza ben definiti (PSDTA)
- i Servizi di Psicooncologia che garantiscono un sostegno al Malato e alla Famiglia nei momenti più duri del suo percorso di cura.
- I servizi di cure domiciliari e di cure palliative quando la fase terapeutica si sposta dall'ospedale a casa del Malato.

Tutti i Professionisti coinvolti, Medici, Infermieri, Psicologi, Assistenti sociali, Amministrativi, oltre che una adeguata preparazione tecnica devono possedere una sensibilità umana e una capacità di rapporto con il Malato e i Familiari estremamente spiccate.

Esiste dunque al di fuori della "tecnologia" medica che è parte importante della "scienza (conoscenza)" medica, un aspetto di relazione umana altrettanto fondamentale e che si costruisce con l'esperienza della pratica clinica e con la capacità di comprensione dei bisogni del Paziente e della sua Famiglia.

Questa attitudine del Sanitario di sapersi porre a servizio delle necessità del Paziente è una caratteristica che contraddistingue la Medicina e l'Oncologia moderna.

L'allentamento dell'aiuto assistenziale al paziente e alle famiglie può in alcuni casi ridurre l'adesione alle terapie e alle visite, con risvolti molto negativi sui risultati e sulla prognosi.

Di recente descrizione ma sempre più evidente è la cosiddetta "tossicità finanziaria". Pur in una situazione

ancora felice come quella italiana nella quale il SSN garantisce un servizio universalistico e quasi totalmente gratuito, la lunghezza delle cure, l'impegno dei Caregiver ad accompagnare il Malato, i costi degli spostamenti dal domicilio al luogo di cura, inducono un numero crescente di Malati a interrompere volontariamente i trattamenti per non essere di peso, sacrificando la propria vita per la tranquillità della famiglia

Con queste premesse è da porre particolare attenzione al Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF) che ha visto la luce all'interno della Fondazione Faro già nel 2002. Questo progetto è stato originariamente incentrato sulla fragilità dei minori con il familiare di riferimento affetto da patologia oncologica. A questa fragilità iniziale il Progetto ne ha successivamente affiancate molte altre.

Negli ultimi anni la Rete Oncologica, ritenendo che il progetto rispondesse alle sue finalità, lo ha sostenuto promuovendone la diffusione in tutta la Regione Piemonte e Valle d'Aosta anche con un finanziamento ad hoc. Dal 2011 PPFF rientra tra gli interventi del piano di attività annuale direttamente coordinati dapprima dal Direttore del Dipartimento e poi dalla Autorità di coordinamento della Rete Oncologica.

### **Strutturazione e Finalità del Nuovo Progetto Protezione Famiglie Fragili**

Il nuovo PPFF che prende l'avvio con il 2022 si articola su alcuni momenti essenziali che devono garantire l'universalità del progetto sul territorio di entrambe le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, l'equità della suddivisione dei fondi, la stretta collaborazione tra ASO e ASL e Rete Oncologica, la stretta partnership tra pubblico e privato, la valorizzazione delle Associazioni del volontariato quale elemento fondamentale della società Italiana nel garantire la migliore realizzazione di progetti sociali.

A differenza del precedente progetto i fondi verranno erogati a tutte le ASO e le ASL del Piemonte e Valle d'Aosta che **avranno l'obbligo di attivare senza remore il PPFF** nell'ambito di loro competenza.

In questo modo si cancellerà l'evidente diseguaglianza preesistente legata all'erogazione dei servizi solo alle ASL e ASO che ne facevano richiesta. Questa organizzazione determinava l'esclusione dal PPFF di alcune aree importanti del Piemonte con evidente disparità tra i cittadini.

Il finanziamento della Rete Oncologica verrà erogato sulla base del numero di abitanti per le ASL e al numero di visite CAS per le ASO direttamente alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie.

Queste riconosceranno secondo modalità che riterranno più idonee delle Associazioni di volontariato riconosciute e iscritte nel Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato (OdV) secondo la Legge che disciplina il terzo Settore a cui verranno versati senza prelievo alcuno le somme destinate per il PPFF di quell'area .

Le OdV saranno responsabili del finanziamento del PPFF in sede locale secondo quanto richiesto dalla mini équipe di riferimento. Sarà loro compito ricercare altri fondi oltre a quelli assegnati dalla Rete Oncologica tramite ASL e ASO per implementare i progetti in atto con attività di promozione, informazione e diffusione del progetto tra la popolazione di area. L'attività di fundraising sarà lasciata a completa iniziativa della OdV identificata nel rispetto delle Leggi e degli Ordinamenti.

Tutto il processo sarà monitorizzato e valutato dal Comitato Consultivo e diretto dall'Autorità Centrale di Coordinamento Rete Oncologica supportato dal Comitato dei Garanti costituito da tre Direttori Generali di ASO o di ASL .

Le collaborazioni di TUTTI i soggetti coinvolti nell'organizzazione, diffusione e implementazione del PPFF sarà a TITOLO GRATUITO.

La finalità del Progetto è costruire una rete di supporti assistenziali psicologici e sociali mirati al sostegno delle famiglie "fragili" che affrontano l'esperienza della malattia tumorale, famiglie in cui il rischio di destabilizzazione risulta più elevato.

E' un progetto psicosociale con grande ricaduta dal punto di vista sanitario. PPF allarga lo sguardo dal paziente a tutta la sua famiglia.

La presenza all'interno del nucleo familiare di altri soggetti fragili (oltre al malato) rende alcune famiglie maggiormente vulnerabili nel corso della malattia, nella gestione delle fasi critiche del percorso terapeutico assistenziale, nelle situazioni a cattiva prognosi, al momento della morte del malato e, successivamente, nel lutto.

Tali obiettivi si possono perseguire:

**rilevando** i bisogni del singolo nucleo familiare durante tutte le fasi della malattia tumorale e nel percorso di elaborazione del lutto della famiglia.

**formulando** programmi assistenziali mirati e personalizzati

**integrando** le risorse già presenti nelle strutture ospedaliere e territoriali locali

**intervenendo con tempestività** adeguata alle situazioni di urgenza evidenziate che necessitano di risposte improrogabili.

Poiché il compito del PPF **non è sostituire** i Servizi territoriali presenti (istituzioni o no profit) bensì **creare sinergie** ed intervenire con le proprie risorse laddove sia impossibile la pronta risposta dei Servizi, diviene prioritario costruire, ove è possibile, un'ampia Rete Locale.

### **Criteria di fragilità**

Il Progetto Protezione Famiglie Fragili si rivolge al malato e alla sua famiglia quando il rischio di destabilizzazione è alto.

Sono ritenute "fragili" le famiglie in cui siano presenti:

- minori
- adolescenti o giovani adulti in difficoltà per la presenza della malattia
- disabili
- disagio psichico
- soggetti alcolisti e/o tossicodipendenti
- fragilità/assenza di care-giver in nuclei ristretti e isolati
- recente esperienza gravemente traumatica
- difficoltà all'integrazione sociale, linguistica e culturale
- problemi economici indotti dalla malattia con gravi ripercussioni sulla vita familiare e le possibilità di cura
- gravi situazioni dovute/aggravate dall'emergenza pandemica da covid-19
- anziani e grandi anziani ammalati oncologici

Nelle famiglie "fragili", senza un aiuto strutturale, può essere impossibile per il malato seguire correttamente il percorso diagnostico e terapeutico previsto per la sua patologia. Vi è inoltre il rischio di ripercussioni anche gravi sulla salute psichica e talvolta fisica sia del paziente che del resto della famiglia, in particolare del care-giver su cui gravano compiti assistenziali che aumentano in modo esponenziale con il progredire della malattia.

Un'attenzione particolare viene rivolta alla presenza, nel nucleo familiare, di bambini, adolescenti e giovani adulti per i quali la malattia e/o morte di un genitore rischia di diventare un'esperienza non solo difficile e dolorosa ma fortemente traumatica.

### Risorse Psicosociali

Il Progetto propone un modello di lavoro in rete coinvolgendo un gran numero di operatori dell'area sanitaria, dell'area sociale ed educativa, costruendo canali operativi adeguati soprattutto nella tempistica per rispondere al bisogno dell'utente. PPF, valutate le risposte istituzionali già esistenti ospedaliere o territoriali per le famiglie fragili, andrà ad integrarle ove necessario.

Le risorse che il Progetto mette a disposizione del malato e della sua famiglia sono molteplici.

E' possibile inserire nel nucleo familiare figure professionali, opportunamente formate, con compiti specifici definiti al momento dell'attivazione del Progetto:

- assistente tutelare familiare; (cfr allegato)
- educatore;
- volontario.

Altri servizi vengono messi a disposizione in modo trasversale per tutte le sedi di PPF attualmente operative e sono:

- consulenza legale con professionisti esperti in diritto di famiglia
- mediatori culturali
- attivazione reti di sostegno e solidarietà legate al volontariato presenti nel territorio

### Modalità di attivazione, valutazione e verifica

L'attivazione di PPF può avvenire in qualunque momento del percorso del paziente oncologico: dalla diagnosi alle cure palliative.

Tuttavia, l'intervento è tanto più utile quanto più precocemente vengono identificate le situazioni di vulnerabilità della famiglia. Per questo motivo si è individuato nell'accoglienza iniziale del paziente presso il CAS il momento idoneo per il riconoscere le fragilità.

A tale scopo sono coinvolti il **medico, l'infermiere, lo psicooncologo e l'assistente sociale**, che costituiscono la mini équipe di riferimento.

Essi compilano *la scheda di rilevazione dati*, al primo accesso del paziente, oppure successivamente anche a seguito della segnalazione di altri operatori sanitari e sociali (medici ospedalieri, MMG, assistenti sociali, infermieri, ADI, UOCP).

Le segnalazioni vengono valutate dalla mini-equipe che insieme costruiscono il Progetto relativo al nucleo familiare fragile, confrontandosi con l'équipe curante.

Valutazione:

- prendere visione della documentazione clinica e di segnalazione del caso
- effettuare un primo colloquio di accoglienza del paziente e/o della famiglia
- individuare i bisogni psicosociali del nucleo familiare

#### Attivazione

- programmare gli interventi ritenuti necessari utilizzando tutte le risorse presenti sul territorio di appartenenza del paziente ed integrandoli, quando non disponibili, con le risorse messe a disposizione da PPF
- effettuare la "presa in carico" psicologica del paziente o del familiare quando ritenuto necessario,
- effettuare la "presa in carico" sociale del paziente o del familiare quando ritenuto necessario valutando e attivando tutte le competenze territoriali e di PPF.
- creare le condizioni di presa in carico di pazienti e/o familiari a cura dei Servizi istituzionali di riferimento, per proseguimento cure qualora ritenuto necessario al superamento della "fase acuta" del bisogno.

La mini-equipe definirà il tipo di risorse da impiegare (con spesa o senza spesa), l'ipotesi di durata dell'intervento, l'individuazione delle risorse specifiche, il preventivo di spesa, l'inserimento di una figura professionale idonea

#### VERIFICA

Sarà cura della mini équipe segnalare punti di forza ed eventuali debolezze del progetto e della sua realizzazione attraverso :

- il monitoraggio dell'andamento del progetto,
- l'attivazione e la valutazione dell'attività degli operatori istituzionali e non,
- la restituzione ai sanitari invianti del progetto assistenziale attivato.
- la definizione in accordo con la famiglia della conclusione dell'assistenza.

### **Cartella individuale**

Sarà depositata nelle sedi di PPF e saranno consultabili da parte del Comitato Consultivo e dell'Autorità Centrale di Coordinamento Rete per eventuali verifiche e monitoraggio nell'assoluto rispetto delle norme dettate dal Garante della Privacy. Nessun dato delle Persone o delle Famiglie assistite potrà essere diffuso senza il loro consenso.

Ogni paziente preso in carico da PPF sarà dotato di cartella cartacea che conterrà:

- scheda d'invio ricevuta
- relazione primo incontro mini-equipe
- Piano assistenziale psicosociale che individua le figure professionali da coinvolgere e il presunto fabbisogno delle stesse
- verifiche intermedie
- verifica conclusiva

I dati rilevanti per il monitoraggio e la rendicontazione saranno inseriti in Database predisposto e condiviso.

## Figure professionali

La realizzazione dei piani assistenziali di PPF coinvolge un numero rilevante di operatori dell'area sanitaria (medici, infermieri, psicologi), dell'area sociale (assistenti sociali, assistenti domiciliari, volontari), dell'area educativa (insegnanti, educatori).

Inoltre, PPF ha introdotto una nuova figura professionale appositamente formata per operare all'interno della famiglia ad alto rischio di scompenso psico-sociale: l'Assistente Tutelare Familiare (ATF). Nell'allegato A sono state riportate le caratteristiche professionali individuate per tale figura.

Si rende indispensabile che in ogni realtà in cui verrà implementato PPF siano organizzati momenti formativi per tutti gli operatori coinvolti e momenti informativi per diffondere la maggior conoscenza del progetto tra operatori sanitari e sociali ospedalieri e territoriali.

Sono previsti momenti di incontro tra l'Autorità Centrale di Coordinamento Rete e il Comitato Consultivo per verificare l'efficacia, l'efficienza, le difficoltà e le possibili variazioni nella realizzazione del progetto.

## Formazione

Obiettivo generale: strutturare un PERCORSO FORMATIVO STANDARDIZZATO, fondato sul principio della cooperazione tra i servizi, che favorisca la divulgazione di una vision condivisa e focalizzata sull'accoglienza e sul sostegno delle fragilità familiari e che fornisca conoscenze e competenze necessarie al buon funzionamento della rete socioassistenziale di PPF.

Destinatari: Il Progetto Formativo verrà proposto a tutte le ASL e le ASO della Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta che sono universalmente coinvolte nel progetto.

Tutte le figure professionali sanitarie, sociali e di volontariato necessiteranno di una formazione di base con l'obiettivo di portare a conoscenza di tutti, non solo linee guida e procedure per un efficace lavoro di rete, ma anche e soprattutto la "filosofia" del Progetto: ***il passaggio dalla cura della persona malata alla presa in carico dell'intero nucleo familiare fragile.***

Tale attività è stata inserita nella proposta formativa della Rete Oncologica Piemonte Valle d'Aosta per l'anno 2022.

## Informazione

Quando il Progetto diverrà operativo sarà necessario l'avvio di una fase di informazione di come si articola e si sviluppa il PPF rivolto a operatori sanitari e assistenziali non direttamente coinvolti nella esecutività del Progetto, ma che possono divenire segnalatori di criticità e propositori di miglioramenti quali Direttori di

Distretto, i MMG e gli operatori sanitari e sociali .

Altrettanto importante è la divulgazione del progetto ai Decisori politici regionali, ai Direttori di ASO e ASL, ai Sindaci, alle forze politiche e sociali del territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta e a tutta la popolazione.

### **Rendicontazione**

Sarà richiesta annualmente precisa rendicontazione economico finanziaria delle prestazioni eseguite che espliciti gli interventi attivati (con e senza costi), il numero delle risorse umane impiegate e gli outcomes dei singoli progetti.

Tale rendicontazione permetterà di valutare i punti di forza e le criticità del nuovo PPF, consentendo di programmare il finanziamento per gli anni successivi e dovrà essere redatta da ciascuna mini-equipe ed inviata all'Autorità Centrale di Coordinamento delle Rete Oncologica.

### **ADESIONE DELLE AZIENDE E FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DA PARTE DELLA RETE ONCOLOGICA**

La Rete Oncologica si impegna a stanziare all'interno del proprio finanziamento una somma di Euro 400.000,00 (quattrocentomila) atta a permettere il prosieguo e l'avvio del PPF per ogni ASL e ASO della Regione Piemonte e Valle d'Aosta e a sostenere tutte le iniziative che a livello delle singole realtà propongano la raccolta fondi e il coinvolgimento di soggetti in grado di incrementare il finanziamento per PPF.

Tale attività di fundraising e di attivazione di risorse deve essere promossa ed attuata dalle Aziende sanitarie, comunità locali ed Associazioni che aderiscono a PPF.

Il finanziamento della Rete Oncologica è destinato alle ASL e ASO e principalmente impiegato per le risorse umane coinvolte nei piani psicosociali, definiti di volta dalla mini-equipe per ogni nucleo familiare preso in carico da PPF validato dal Comitato Consultivo e approvato dall'Autorità Centrale di Coordinamento Rete.

Le ASL e ASO destineranno il finanziamento, in base alla ripartizione definita dalla Autorità Centrale di Coordinamento Rete, alla OdV identificata nell'area geografica di competenza, che ha aderito alla proposta PPF.

La Rete Oncologica si impegna a coordinare tali attività e a rendere pubblici i dati su tutti i fondi raccolti con le precise finalità del loro utilizzo.

Diventa pertanto condizione indispensabile per l'avvio di PPF la convenzione tra ASO e ASL e una OdV che accetti di riservare un capitolo del proprio bilancio al progetto PPF e sia in grado di conferire eventuali borse di studio, o contratti ad operatori per finanziare dei servizi non garantiti dal SSN.

Ogni ASL e ASO dovrà individuare la OdV disponibile all'avvio della collaborazione.

Le Amministrazioni Aziendali potranno richiedere all'OdV che si candida per la Convenzione di offrire tutti gli operatori indispensabili per il buon funzionamento di PPF ad eccezione delle figure di mini équipe che

dovranno essere garantite dalla stessa ASL e ASO ( Medico, Infermiere, Psicologo e Assistente sociale).

La Rete Oncologica, nella figura dell'Autorità Centrale di Coordinamento e del Comitato Consultivo valuterà il progetto adattato alla realtà locale, la sua aderenza alle Linee Guida e avvierà il finanziamento all'ASL ASO.

Per l'anno 2022 i fondi saranno distribuiti alle ASL in base alla consistenza numerica della popolazione di riferimento. Per le Aziende Ospedaliere nonché per i Presidi Sanitari (Gradenigo, Cottolengo, IRCCS di Candiolo) in base agli accessi presso i CAS relativi all'anno 2021, suddividendo gli importi assegnati in tre fasce:

- € 25.000 per visite annuali presso i CAS superiori a 3.000
- € 15.000 per accessi annuali superiori a 1.000 e inferiori a 3.000
- € 10.000 per accessi annuali inferiori ai 1.000

I finanziamenti alle Aziende potranno essere utilizzati direttamente ovvero, tramite convenzione stipulata con le Organizzazioni di Volontariato iscritte nel registro del Terzo settore operanti in ambito sanitario.

### FUNDRAISING

Ogni Azienda e OdV saranno impegnati in una campagna di raccolta fondi. L'OdV convenzionata, che avrà aperto un capitolo di spesa PPF, si impegnerà a promuovere iniziative di raccolta Fondi per il Progetto. La scelta di quali iniziative promuovere sarà a discrezione di ogni OdV, per esempio:

- Ricerca donatori
- Ricerca sostenitori
- Destinazione 5x1000
- Iniziative di beneficenza
- Partecipazione a Bandi
- Iniziative di compartecipazione al progetto da parte di soggetti privati

I fondi raccolti con iniziative svolte dalle OdV locali per PPF andranno nella voce di bilancio dedicata a tale finalità. L'entità dei fondi raccolti annualmente con il fundraising per PPF verrà comunicata alla Rete Oncologica e resa pubblica.

Le spese di "pronta cassa", spesso presenti nei progetti PPF, potranno essere pagate con i fondi raccolti con l'attività di fundraising.

### DIREZIONE PROGETTO - COMITATO GARANTI - COMITATO CONSULTIVO

Con la presente riforma della struttura e organizzazione del PPF si vuole dare spazio ad una maggiore partecipazione al progetto coinvolgendo un numero maggiore di professioni e di soggetti inseriti nel Comitato Consultivo. La **Direzione del progetto** spetterà sempre all'**Autorità Centrale di Coordinamento**

**Rete Oncologica** supportato da un **Comitato dei Garanti** composto da tre Direttori Generali di ASO o ASL.

Il Comitato Consultivo, di concerto con l'Autorità Centrale di Coordinamento Rete, svolgerà le sue funzioni nelle seguenti aree:

1. AREA PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO E VERIFICA: è la cornice metodologica del Progetto.

Definisce gli obiettivi e le linee operative dell'intero progetto; ne valuta l'avvio presso le singole ASL e ASO e verifica la conformità attraverso.

- incontro preliminare gli operatori e le organizzazioni di volontariato identificate dall'Azienda sanitaria
- affiancamento all'avvio del Progetto, tutoraggio e audit dello stesso

Il Comitato Consultivo garantisce disponibilità per analisi e risoluzione dei problemi presentati dalle singole mini-équipe e dalle Aziende.

2. AREA FORMAZIONE: creare e divulgare la cultura di base del Progetto di concerto con l'Autorità Centrale di Coordinamento Rete fornendo corsi e materiale alle OdV responsabili del progetto in sede locale in modo da garantire una formazione uniforme per tutto il territorio della Rete Oncologica

- Modulo base, avanzato
- Formazione continua
- Supervisione

3. AREA FUNDRAISING, DIVULGAZIONE E PROMOZIONE: diffusione capillare del Progetto in collaborazione con l'Autorità Centrale di Coordinamento Rete e il Comitato dei Garanti.

Il **Comitato Consultivo**, che lavorerà per la realizzazione del progetto, risulta essere così composto:

Direttori Distretto

Roberto Stura	ASL Alessandria
Carlo Romano	ASL Città di Torino
Mauro Trioni	ASL TO4

Medici Specialisti Area Tematica

Gloria Gallo	Resp. sanitaria hospice Faro "Ida Bocca"
Giovanni Bersano	ASL TO4
Alessandra Galetto	A.O.U. Maggiore della Carità Novara

Psicologi

Antonella Granieri	Università degli Studi di Torino
Alessandro Bonansea	ASL TO3
Giuseppina Intravaia	ASL CN2

Infermieri

Samanta Clementi	ASL Città di Torino
Michela Verbale	A.O.U. Città della Salute P.O. Molinette
Camelia Toma	ASL Asti

Assistenti Sociali

Paola Giribaldi	A.O.U. Città della Salute P.O.S. Anna
Pamela Lale Demoz	AUSL Valle d'Aosta
Sabrina Testa	ASL TO3

ODV Terzo Settore

Emma Postiglione	Unione Genitori Italiani
Fulvia Pedani	Andos Onlus Torino
Giuseppina Gambaro	Lega Italiana Lotta Tumori Torino

Esperta in comunicazione

Paola Paschetto	Diaconia Valdese
-----------------	------------------

Esperto in Organizzazione Sanitaria

Paolo Marforio

Il Comitato Consultivo si avvarrà della segreteria della Rete Oncologica Piemonte Valle d'Aosta, mentre le OdV locali dovranno avvalersi del loro servizio segretariale.

Le collaborazioni di TUTTI i soggetti coinvolti nell'organizzazione, diffusione e implementazione del PPF sarà a TITOLO GRATUITO. Si potrà prevedere un rimborso delle spese sostenute per i viaggi finalizzati all'incontro con i Responsabili del progetto presso le ASL e ASO e le OdV dietro presentazione delle pezze giustificative. Non saranno previsti rimborsi per pranzi e pernottamenti

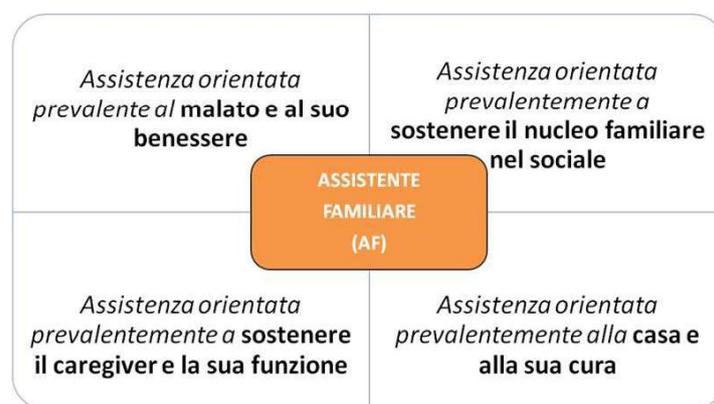
## ALLEGATO A

### ASSISTENTE TUTELARE FAMILIARE

L'ATF impegnata nel progetto Protezione Famiglie Fragili è una figura principalmente orientata a supportare la famiglia del malato oncologico nel corso dell'assistenza, soprattutto nelle fasi critiche del percorso di malattia: fornendo assistenza al malato e sostenendo il suo ruolo all'interno della famiglia; prendendosi cura dei suoi effetti personali (il letto, la biancheria, la preparazione dei cibi del paziente); assumendo per alcuni limitati compiti il ruolo che la Persona Malata ha all'interno della famiglia e che per il quadro di malattia non può temporaneamente o definitivamente svolgere, supportando il care-giver ed integrandone sua funzione.

Si tratta di un ruolo professionale centrato non solo sull'assistenza al malato, bensì orientato verso tutti i componenti (e in modo particolare quelli più "fragili") del nucleo familiare, per questo motivo l'ATF dovrà costituire, per la famiglia, una presenza serena con una valenza prevalentemente contenente e tranquillizzante.

L'inserimento di questa figura professionale nella equipe curante tratteggia il profilo di un operatore capace di comunicare con altre figure professionali e predisposto al confronto e al lavoro di gruppo. La creazione di programmi di assistenza personalizzati per ciascuna famiglia richiede inoltre un'estrema flessibilità dell'ATF, che dovrà concepire e organizzare il proprio lavoro a partire dalle esigenze della famiglia, di volta in volta evidenziate e condivise con il case-manager.



La grande flessibilità e variabilità dei Progetti psicosociali che coinvolgono l'ATF rende difficile una definizione rigida del suo ruolo e di un mansionario prescrittivo ai fini dell'operatività. Le sue azioni saranno comunque monitorate dall'OdV da cui dipende e dal Comitato Consultivo per evitare azioni al di fuori delle linee guida

## ALLEGATO B

### CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE E LO SVILUPPO DEL PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI NELL'ASL .....

TRA

- l'Azienda Sanitaria Locale / Azienda Ospedaliera ..., codice fiscale e partita IVA....., con sede a..., rappresentata da.....nella sua qualità di Direttore Generale, autorizzato alla firma del presente atto,

E

- L'Associazione /OdV/Fondazione.....

PREMESSO CHE

Il Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF) è un Progetto della Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta

PPFF è rivolto a tutti i nuclei familiari a rischio di destabilizzazione per l'insorgenza di malattia oncologica che presentano le seguenti fragilità:

- Famiglia con minori
- Famiglia con ragazzi e/o giovani adulti
- Famiglia con altri malati o con disabili
- Famiglia con soggetti colpiti da disagio psichico
- Famiglia con soggetti colpiti da alcolismo e/o tossicodipendenza
- Famiglia con disagio economico per la presenza della malattia
- Famiglia ristretta con fragilità/assenza di care giver
- Famiglia con esperienze traumatiche (lutti, perdite, gravi malattie)
- Famiglia con difficoltà all'integrazione sociale, linguistica e culturali
- Gravi situazioni dovute all'emergenza pandemica da Covid-19

La Rete Oncologica richiede per l'attivazione di PPFF a livello aziendale la presenza di una Associazione/OdV disponibile a costituire nel proprio bilancio un capitolo di spesa dedicato al progetto da utilizzare per il pagamento delle figure richieste allo svolgimento delle attività necessarie a rispondere ai bisogno degli utenti (educatori, assistenti tutelari familiari, operatori della mini-équipe...) e dei servizi ludici, ricreativi o in generale di supporto ai minori. Tale fondo sarà alimentato inizialmente da contributi diretti della Rete e dal ricavato delle attività di fundraising promosse da tutti i sostenitori del progetto

PPFF si avvale della collaborazione di medici, infermieri, operatori socio-sanitari, assistenti sociali e psicologi in rete con le strutture Ospedaliere e territoriali individuate come indispensabili alla realizzazione del Progetto stesso.

L'ASL.... ha manifestato il proprio interesse ad attivare PPFF

L'ASL.... ha individuato nell'Associazione....., presente nel proprio ambito, l'OdV di supporto richiesta dalla Rete Oncologica.

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE

#### Art.1 - Obiettivi

Obiettivo di PPF è la costruzione di un servizio di accoglienza e di sostegno delle famiglie che accedono ai Centri oncologici ospedalieri e territoriali, attraverso la realizzazione di programmi assistenziali coerenti con la gamma di bisogni che le famiglie "fragili" presentano quando la malattia oncologica colpisce uno dei membri.

Gli interventi saranno modulati in base alla rilevazione dei bisogni effettuata dalla mini-equipe aziendale debitamente formata e costituita da psicologo e assistente sociale ma che, in base alle fasi di malattia, può vedere coinvolti altri operatori sanitari e sociali.

Obiettivo di PPF è creare sinergie fra strutture Sanitarie, Sociali ed Educative presenti sul territorio intervenendo con risorse proprie, laddove manchino, per rispondere con tempestività ai bisogni delle famiglie.

#### Art. 2 - Ruoli

L'Associazione....., come OdV capofila, si farà carico di:

- attivare le risorse di cui il Progetto Protezione Famiglie Fragili dispone su indicazione e collaborazione con la mini-équipe aziendale
- gestire e rendicontare alla Rete Oncologica la quota del Fondo a lei affidato
- effettuare la raccolta e la gestione dei dati utili alla costruzione dei progetti di assistenza
- rendicontare adeguatamente le risorse economiche impiegate negli interventi di presa in carico delle famiglie fragili
- contribuire al reperimento fondi per il PPF oggetto di questa convenzione e di sostenere le iniziative di reperimento fondi che i promotori del Progetto vorranno mettere in atto

Le S.S.C.C. di Oncologia ed Ematologia dell'ASL .... si faranno carico:

- di coinvolgere gli operatori ospedalieri nella segnalazione dei nuclei fragili da inserire in PPF e nella costruzione dei programmi assistenziali
- dell'adeguamento delle risorse di Psicologia, già presenti nelle Strutture e di Servizio Sociale per la presa in carico delle famiglie fragili
- di cooperare al reperimento di risorse economiche attraverso la costruzione di attività divulgative e l'utilizzo delle iniziative che i promotori del progetto vorranno mettere in atto.

#### Art. 3 - Attuazione del Progetto

PPF prevede un cronoprogramma a cui l'ASL .... aderisce nello sviluppo del Progetto stesso.

#### Art, 4 - Oneri economici

Le parti si faranno carico dell'onere economico relativo alle attività di propria competenza.

La Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta interverrà economicamente per sostenere l'avvio del PPF.

#### Art.5 - Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta

La Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, nelle persone componenti l'Autorità Centrale di Coordinamento, monitora costantemente lo svolgimento di PPF presenziando alle riunioni organizzative e supervisionando i report in stretta collaborazione con il Direttivo Regionale del Progetto stesso.

#### Art. 6 - Trattamento dei dati

L'Associazione... e l'ASL ... si impegnano ad effettuare le operazioni di trattamento dei dati, attraverso il personale incaricato, nel rispetto rigoroso della normativa sulla privacy e delle misure minime di sicurezza indicate nel disciplinare tecnico allegato al codice (D.lgs. n. 196 del 30/06/2003) e nei rispettivi Documenti Programmatici per la sicurezza.

Le parti dichiarano reciprocamente che i dati personali, raccolti nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione medesima, mediante elaborazione manuale e/o automatizzata. I suddetti dati potranno essere comunicati, esclusivamente in forma anonima, sia a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, sia a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Tutte le altre comunicazioni devono essere effettuate con dati anonimi.

#### Art. 7 - Durata

La presente convenzione ha validità.....dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, fatta salva la facoltà di recesso anticipato da parte dei contraenti, da comunicarsi a mezzo raccomandata A.R. con preavviso di almeno 90 giorni.

#### Art. 8 - Foro

Per ogni eventuale controversia sarà competente il Tribunale del Foro di Torino.

#### Art. 9 - Oneri fiscali e spese di registrazione

La presente convenzione viene redatta in doppio originale e conservata agli atti da ciascun ente. La presente convenzione è soggetta a registrazione soltanto in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 e 38 DPR 26/4/86 n. 131 con relativo onere a carico della parte richiedente.

#### Art. 10 - Diritto di esclusiva

La presente convenzione non costituisce diritto di esclusiva (in merito ai servizi nella stessa descritti) nei confronti dell'ASL...

Letto, approvato, sottoscritto  
per l'ASL  
Il Direttore Generale

per l'Associazione  
Il Presidente...